

**POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
Aggiornamento 2022-2023**

Università degli Studi di Perugia

Approvazione:

PARTE GENERALE Senato Accademico del 26.10.2021 e Consiglio di Amministrazione del 27.10.2021

PARTE ATTUATIVA Senato Accademico del e Consiglio di Amministrazione del

PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento viene predisposto come aggiornamento del precedente ai sensi delle “LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE IN QUALITÀ DEI CORSI DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE PER L’A.A. 2021-2022” approvate dal Consiglio Direttivo di ANVUR con Delibera n. 167 del 09/09/2020. Scopo del documento è quello di evidenziare le scelte di fondo, gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo, specificando in particolare il ruolo assegnato ai nuovi corsi di studio da attivare sia in coerenza con tali scelte e priorità, sia per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati.

L’Ateneo ha definito nello Statuto (G.U. 15.04.2013) i principi fondanti dei propri obiettivi di formazione nel contesto sociale e, con il documento Politica per la Qualità (27.06.2014), ha definito il proprio Sistema per l’assicurazione e il miglioramento della qualità nell’ambito della formazione, evidenziandone le principali finalità.

La qualità delle attività accademiche nel loro complesso, e in particolare delle attività didattiche, è stata sottoposta al vaglio dell’ANVUR per l’ottenimento dell’accreditamento periodico di Sede e dei Corsi di Studio. Con Decreto Ministeriale del 2 agosto 2017, n. 559 all’Università degli Studi di Perugia è stato riconosciuto l’accreditamento periodico per un quinquennio (aa.aa. 2017/2018-2021/2022).

In questo contesto, l’ANVUR, con l’emanazione di apposite linee guida, ha richiesto una pianificazione integrata delle attività accademiche, che potesse contemplare in modo organico i documenti strategici e attuativi di programmazione annuale e pluriennale, i documenti di budget e bilancio e i documenti di performance. Per questo l’Ateneo si è dotato di “Linee per la programmazione triennale 2022-2024 e annuale 2022” (Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2021) e sta riformulando indirizzi e Piani strategici, sulla base dei quali sviluppare, tra l’altro, l’Offerta Formativa futura.

L’Ateneo, ad integrazione della normativa vigente a livello nazionale, ha definito proprie “LINEE GUIDA SULLA PROGETTAZIONE DEI CORSI DI STUDIO” approvate dal Presidio della Qualità con delibera del 12/11/2020.

La programmazione in ambito della didattica dell’Università degli Studi di Perugia mira ad accrescere la qualità della formazione e ad ampliare l’offerta didattica in coerenza con i criteri di sostenibilità e in modo armonico tra i corsi di studio di I e di II livello e coerentemente con i percorsi di alta formazione.

L’Università degli Studi di Perugia opera una costante attività di monitoraggio della qualità didattica e delle metodologie per l’erogazione della stessa, con una conseguente attenzione sui contenuti dei propri corsi di studio, anche per poter procedere con delle revisioni dei percorsi didattici tutte le volte che se ne rileva la necessità.

L’Ateneo intende rafforzare una offerta didattica che rappresenti tutte le aree disciplinari, tenendo conto delle competenze scientifiche presenti all’interno dell’Ateneo, con uno sguardo attento alle risorse culturali che possono derivare dal territorio e da una incentivata internazionalizzazione.

I processi sono coerenti con le istanze strategiche, in virtù della priorità assegnata alla internazionalizzazione dei corsi di studio, all’innovazione nella didattica, alla multidisciplinarietà, alla ristrutturazione delle sedi periferiche.

OBIETTIVI STRATEGICI

Principi generali (rif. “Statuto d’Ateneo”)

L’Università degli Studi di Perugia riconosce la propria appartenenza allo Spazio europeo della ricerca e dell’istruzione superiore. Promuove l’internazionalizzazione della ricerca scientifica e della formazione superiore, in conformità ai principi stabiliti a livello internazionale. A tale fine:

1. stipula accordi con enti e istituzioni, europei ed esteri;
2. promuove la caratterizzazione internazionale dei propri programmi;
3. favorisce la mobilità di tutte le sue componenti, facilitando gli scambi, nonché l’accesso alle proprie attività di ricerca e di formazione da parte di docenti, ricercatori e studenti stranieri;
4. promuove l’istituzione di insegnamenti e Corsi di Studio in lingue diverse dall’italiano, il reciproco conferimento e riconoscimento dei titoli di studio, l’attivazione di percorsi formativi integrati con Università straniere.

L’Università, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, considera essenziale lo sviluppo delle relazioni con altre Università e istituzioni di cultura e di ricerca, nazionali, europee, internazionali ed estere, e favorisce i rapporti con istituzioni, formazioni sociali, imprese e altre forze produttive, in quanto strumenti di promozione della ricerca scientifica e canali di diffusione e valorizzazione dei suoi risultati.

Qualità della formazione (rif. “Politica per la qualità”)

L’Università degli Studi di Perugia è consapevole che la cultura della qualità rappresenta uno strumento fondamentale per garantire l’efficacia e l’efficienza dell’azione amministrativa, della didattica, della ricerca, della terza missione e di tutti i relativi processi di supporto.

Gli indirizzi generali per la gestione della qualità, che trovano successiva declinazione in obiettivi strategici nell’ambito delle linee programmatiche triennali, sono per l’ambito di intervento “Didattica”:

- offerta formativa qualitativamente elevata, efficace e innovativa attraverso l’adeguatezza di aule, laboratori e strumenti informatici e l’innovazione degli strumenti e delle modalità di erogazione; innalzamento della competitività dell’offerta didattica nella direzione internazionale: incremento dei Corsi di Studio internazionali e degli accordi di doppio titolo o titolo congiunto con prestigiosi atenei stranieri; istituzione di un Campus universitario europeo; valorizzazione e potenziamento della formazione post-laurea come III livello di studi e sviluppo
- competenze professionali altamente qualificate;
- benessere organizzativo dei propri docenti, ricercatori, del personale tecnico amministrativo e bibliotecario (TAB) e dei collaboratori linguistici (CEL);
- approccio multi e inter-disciplinare in grado di integrare le diverse aree scientifiche;
- interazione con il mondo produttivo e la società civile;
- apertura internazionale in tutti gli ambiti istituzionali, dalla ricerca alla formazione, dalla divulgazione scientifica all’attività di trasferimento tecnologico, alla mobilità degli studenti e docenti.

Indirizzi strategici (rif. “Linee per la programmazione triennale 2022-2024 e annuale 2022”)

Il documento di indirizzo strategico “Linee per la programmazione triennale 2022-2024 e annuale 2022” propone la pianificazione degli obiettivi tenendo anche conto degli esiti delle valutazioni ANVUR in merito al processo di accreditamento periodico della Sede e dei Corsi di Studio e delle conseguenti indicazioni che il Nucleo di Valutazione rende annualmente con le proprie relazioni.

In particolare, l’Ateneo si pone i seguenti obiettivi strategici:

1.1 Promuovere una offerta qualitativamente elevata, efficace e innovativa

Linee di intervento:

- implementare il carattere innovativo dei corsi di laurea magistrali;
- ampliare l'offerta formativa sviluppando programmi di alta formazione quali il dottorato di ricerca;
- sviluppare la formazione terziaria professionalizzante in collaborazione con soggetti industriali e organizzazioni imprenditoriali.

1.2 Potenziare i servizi di supporto agli studenti

Linee di intervento:

- incentivare i servizi di consulenza orientativa e di job placement;
- realizzare eventi di promozione dei corsi di studio attraverso canali multimediali o direttamente all'interno delle Scuole.

DECLINAZIONE DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI

Per l'a.a. 2022-2023 l'Università degli Studi di Perugia intende dedicare particolare attenzione ai seguenti aspetti legati alla didattica:

1. completare l'offerta formativa su ambiti disciplinari per i quali esiste una manifesta esigenza formativa da parte del mondo del lavoro;
2. attivare nuovi corsi di laurea professionalizzanti che rafforzino la collaborazione con il mondo del lavoro e che potenzino le opportunità lavorative dei giovani laureati;
3. incrementare il numero dei percorsi internazionali, inclusi i tirocini, le permanenze all'estero e il rilascio di doppi titoli;
4. rafforzare le competenze linguistiche degli studenti;
5. conservare il carattere generalista e implementare la multidisciplinarietà.

INTERVENTI

1. Completare l'offerta formativa su ambiti disciplinari per i quali esiste una manifesta esigenza formativa da parte del mondo del lavoro

L'Ateneo intende indagare gli ambiti disciplinari e professionali ancora non coperti con la propria offerta formativa per proporre nuove attivazioni di corsi di laurea.

Ci si riferisce agli ambiti disciplinari e professionali a forte carattere innovativo e sperimentale, ma, al fine di consolidare la propria posizione di Ateneo generalista, anche ad ambiti "tradizionali" a forte domanda di professionalità da parte del mondo del lavoro.

2. Attivare nuovi corsi di laurea professionalizzanti che rafforzino la collaborazione con il mondo del lavoro e che potenziano le opportunità lavorative dei giovani laureati

I Corsi di laurea triennali professionalizzanti sono il frutto dell'interlocuzione tra università e impresa, ispirati alle esigenze del mercato del lavoro e progettati per valorizzare l'esperienza laboratoriale e il learning by doing presso le aziende.

Come riportato nella Pubblicazione CRUI "I corsi di laurea ad orientamento professionale", il dato emerso dalle analisi OCSE riferite all'Italia per il 2020 evidenzia il gap dell'Italia rispetto agli altri Paesi dell'OCSE nell'accesso ai cicli brevi di istruzione terziaria che qui si riporta: *"I programmi terziari di ciclo breve sono generalmente concepiti per un orientamento di tipo professionale e rappresentano il secondo percorso più diffuso di accesso all'istruzione terziaria in media nei Paesi dell'OCSE, dopo i programmi di laurea di primo livello. Se le attuali tendenze dovessero continuare, si prevede che in Italia l'1% degli adulti dovrebbero iniziare un ciclo breve dell'istruzione terziaria (Istituti Tecnici Superiori) prima di aver compiuto 25 anni di età rispetto a una media del 10% nei*

Paesi dell'OCSE. In Italia, le donne costituiscono il 27% degli studenti in tali programmi di laurea, rispetto al 52% in media nei Paesi dell'OCSE".

L'Ateneo intende intervenire sul tema del cosiddetto mismatch domanda-offerta di lavoro, ovvero del mancato allineamento tra le esigenze delle aziende e le caratteristiche della forza lavoro disponibile attivando corsi di laurea ad orientamento professionale.

3. Incrementare il numero dei percorsi internazionali, inclusi i tirocini, le permanenze all'estero e il rilascio di doppi titoli

L'Ateneo ritiene che tra i suoi obiettivi principali occupi un posto di primaria importanza l'internazionalizzazione. Al fine di attivare percorsi di doppio titolo, l'Università degli Studi di Perugia sta stipulando convenzioni con Università straniere per l'attivazione di percorsi formativi congiunti e per il rilascio di doppi titoli, relativamente sia a Corsi di Studio che alla alta formazione. In generale, nella progettazione dei nuovi corsi di studio particolare attenzione sarà prestata alla caratterizzazione internazionale. Verranno favoriti i tirocini e le permanenze all'estero: elemento di rilievo sarà il potenziamento di network sia accademici che studenteschi per i tirocini presso soggetti di rilievo internazionale. A tal fine, l'Ateneo ha ricevuto dal MUR un finanziamento per programma di internazionalizzazione da sviluppare nel biennio 2020-2021 dal titolo "Una università più aperta al mondo" presentato nell'ambito del PRO3 con l'obiettivo di incrementare le esperienze di studio e formazione alla ricerca all'estero e il numero dei corsi di studio internazionali.

4. Conservare il carattere generalista e implementare la multidisciplinarietà

L'Università degli Studi di Perugia intende conservare la sua caratterizzazione di Ateneo generalista e pertanto garantire una ampia offerta formativa in tutte le aree disciplinari in cui sono presenti docenti con competenze didattiche e scientifiche adeguate. Oltre ai corsi di studio a carattere disciplinare, si intende attivare corsi di studio multidisciplinari e internazionali che permettano di preparare nuove professionalità adeguate alle esigenze manifestate dal mondo del lavoro. Si intende così contribuire almeno in alcuni ambiti al superamento di quelle difficoltà attualmente manifestate da modelli disciplinari molto focalizzati che non favoriscono la formazione di professionalità capaci di comprendere e gestire contesti particolarmente complessi.

5. Rafforzare le competenze linguistiche degli studenti

Si intende rafforzare le competenze linguistiche degli studenti con:

- un graduale aumento della presenza di discipline curriculari erogate in lingua straniera, a partire dall'inglese e dalle altre lingue con la maggiore diffusione internazionale;
- la presenza tra le discipline curriculari di insegnamenti di lingua Inglese obbligatori, pianificando una filiera strutturata di aumento graduale delle competenze linguistiche;
- un rafforzamento dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa e delle esperienze di mobilità per motivi di studio e tirocinio all'estero (in raccordo con il primo obiettivo strategico).

SINTESI DEI PROGETTI DI CORSO DI STUDIO

Corso di Studio: *Laurea Triennale in Ingegneria Gestionale (Interclasse L-08 & L-09)*

Dipartimento proponente: *Dipartimento di Ingegneria*

Sede didattica: *Perugia, Polo di Ingegneria*

Note: *si tratta di un Corso di Laurea Triennale la cui lingua ufficiale sarà l'Inglese, il primo di Ateneo con questa caratteristica e fra i pochi di Ingegneria attivi sul territorio nazionale.*

Sintesi descrittiva del progetto

L'Ingegnere Gestionale rappresenta una fra le figure di ingegnere più richieste dal mercato del lavoro, in quanto contribuisce significativamente alla progettazione, realizzazione e gestione dell'innovazione e dei sistemi di produzione di un vasto spettro di organizzazioni, dalle imprese manifatturiere, alle società di servizi, svolgendo spesso anche attività in forma di consulenza tecnica e direzionale. La formazione ingegneristica e il conseguente approccio alla risoluzione dei problemi di natura aziendale e industriale ne fanno una figura con competenze e capacità adattabile allo svolgimento di diversi ruoli e profili, dalle mansioni più vicine alla produzione a quelle di maggiore pertinenza dei ruoli di governo dell'impresa.

Il Dipartimento di Ingegneria propone quindi l'istituzione di un nuovo Corso di Laurea Triennale in Ingegneria Gestionale. Allo scopo di formare Ingegneri Gestionali che possano svolgere la propria carriera in contesti globali, la lingua ufficiale del Corso di Studi sarà l'inglese. Di conseguenza, per l'accesso al Corso di Studi sarà necessario il possesso di una certificazione della conoscenza della lingua inglese non inferiore al livello B2. La scelta di adottare la lingua inglese, permetterà di incrementare la possibilità degli studenti di intraprendere percorsi formativi ulteriori di tipo internazionale, e fornirà l'opportunità di valutare l'implementazione di futuri percorsi a doppio titolo in Ateneo. L'erogazione del corso sarà di tipo ibrido, con attività formative in aula e a distanza che possano servire le esigenze di una ampia classe di potenziali studenti.

Obiettivi Formativi

Il Corso di Studio in Ingegneria Gestionale ha l'obiettivo di formare ingegneri dotati di competenze specifiche nell'ambito della gestione di impresa, oltre a fornire solide conoscenze nell'ambito delle materie tipiche della formazione ingegneristica, conservando quindi un carattere generalista e di tipo multidisciplinare.

Il CdS completa l'offerta formativa dell'Ateneo su ambiti disciplinari che sono solo in parte presenti nell'offerta attuale del Dipartimento di Ingegneria, e per i quali esiste una manifesta esigenza formativa da parte del mondo industriale.

Il corso prevede quindi insegnamenti formativi tipici dell'ingegneria industriale e dell'informazione: fisica tecnica, elettrotecnica, macchine, meccanica applicata alle macchine, disegno tecnico industriale, progettazione meccanica e costruzioni di macchine, elettronica, misure meccaniche e termiche, telecomunicazioni, automatica, informatica e campi elettromagnetici.

Prevede inoltre conoscenze e competenze da acquisire in ambito gestionale tramite insegnamenti di tecnologie manifatturiere e sistemi di produzione, impianti industriali, economia, organizzazione e direzione di impresa, marketing, tecniche decisionali, gestione dell'innovazione, business intelligence, gestione delle risorse umane e people analytics, logistica, gestione dei sistemi produttivi, calcolo della probabilità/statistica e ricerca operativa, gestione dei progetti, della qualità, dell'ambiente, della sicurezza, gestione dei dati e dei sistemi informativi, data science e ingegneria dei sistemi.

L'obiettivo principale resta quello di formare professionisti con competenze spendibili nelle imprese che richiedano ingegneri con competenze di base tipiche dell'ingegneria industriale, ma che abbiano forti capacità di problem solving, declinabili in tutte le aree aziendali, per affrontare e risolvere problemi relativi alla produzione e più in generale alla gestione di tutti i processi associati al ciclo di vita del prodotto.

Sbocchi occupazionali

Il tessuto produttivo umbro si caratterizza per la presenza di imprese meccaniche, siderurgiche,

chimiche, di produzione di macchine, di produzione di componentistica in ambito automotive, aerospaziale, di imprese legate all'agricoltura, all'artigianato, alle costruzioni, alla grande distribuzione, alla moda e ai servizi turistici e di ospitalità.

In tutti questi settori una figura come quella dell'Ingegnere gestionale può trovare impiego orientato alla gestione aziendale, delle risorse umane, del marketing e dell'ottimizzazione dei processi strategici, produttivi, della logistica, della comunicazione e commerciali, relativi a tutti gli ambiti in cui operano le imprese del territorio. Inoltre, essendo la formazione in lingua inglese, il laureato potrà operare nei mercati globali.

Il laureato in ingegneria gestionale trova facilmente collocazione sia in grandi organizzazioni, sia in piccole e medie aziende, industriali e di servizio. Il titolo di studio sarà inoltre spendibile ai fini della prosecuzione degli studi in una laurea di tipo magistrale. Sempre con l'obiettivo di completare l'offerta formativa dell'Ateneo, in tempi successivi, il Dipartimento valuterà l'opportunità di proporre l'attivazione di una laurea magistrale in Ingegneria Gestionale.

Programmazione degli accessi

Non si ritiene necessaria la programmazione degli accessi

Strutture e risorse

Le strutture nelle quali saranno svolte le attività didattiche in presenza e in modalità mista sono localizzate a Perugia, presso il Polo di Ingegneria. Il Dipartimento di Ingegneria ha a disposizione presso il Polo aule, laboratori, infrastrutture e biblioteche adeguate a supportare le esigenze didattiche del percorso di Ingegneria Gestionale di primo livello.

Presso le strutture del Polo è inoltre presente un bar ed una mensa universitaria nonché un collegamento ferroviario che vede una stazione a ridosso della struttura universitaria.

Organizzazione della didattica

L'obiettivo principale è quello di formare professionisti con competenze spendibili nelle imprese. La didattica sarà quindi impostata con una forte enfasi all'impiego di casi di studio.

L'organizzazione dell'attività didattica avrà quindi la seguente articolazione:

Nel corso del primo anno saranno erogate le materie di base tipiche dell'area dell'ingegneria industriale e dell'informazione, al fine di rendere possibile una solida preparazione scientifica degli allievi.

Nel corso del secondo e terzo anno saranno impartiti gli insegnamenti tipici dell'Ingegneria industriale e dell'informazione al fine di trasferire conoscenze e competenze di progettazione meccanica elettronica e informatica.

Nel secondo anno, ed in particolare nel corso del terzo anno, saranno forniti gli strumenti conoscitivi e relativi alle competenze di modellistica e applicazioni di metodologie dell'area gestionale, attraverso l'erogazione di insegnamenti caratterizzanti l'area dell'ingegneria gestionale, comprendenti aspetti di organizzazione e gestione della produzione manifatturiera, management, economici e di organizzazione aziendale.

Completerà la didattica la possibilità di svolgere ulteriori attività formative, quali tirocini aziendali, attività a progetto individuali o di gruppo, e attività di tesi. Tramite il coinvolgimento delle imprese del territorio e a distanza, grazie alla didattica mista, l'attività formativa farà uso di testimonianze aziendali, seminari e visite aziendali. L'impiego di casi aziendali e di attività di lavori di gruppo assistiti contribuirà a potenziare le competenze di carattere applicativo spendibili nel mondo del lavoro.

Elementi di coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo

In sintonia con gli obiettivi di Ateneo presentati nelle *Linee per la Programmazione triennale 2021-23* il Dipartimento di Ingegneria si prefigge con questa nuova proposta di innalzare la qualità e la competitività dell'offerta didattica, obiettivo che si conta di raggiungere con la fattiva collaborazione del mondo industriale umbro e non solo. L'organizzazione e le modalità di erogazione dell'attività didattica del corso (in lingua inglese e con modalità mista) colgono inoltre l'obiettivo di diversificare l'offerta affermandosi come un unicum a livello di Ateneo ma anche una delle pochissime realtà triennali di questo genere sul territorio nazionale e aprendo ulteriori possibilità per gli studenti di intraprendere percorsi internazionali. La didattica sarà di elevata qualità dotandosi di strutture adeguate in termini di aule e laboratori, nonché strumenti informatici e modalità di erogazione innovativi in grado di stimolare le capacità critiche e progettuali, la

partecipazione attiva e le competenze collaborative oltreché rafforzando le competenze linguistiche degli studenti.

Con esplicito riferimento al documento POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA Aggiornamento 2022-2023, la proposta si ritiene coerente con gli indirizzi strategici:

1. completare l'offerta formativa su ambiti disciplinari per i quali esiste una manifesta esigenza formativa da parte del mondo del lavoro;
4. rafforzare le competenze linguistiche degli studenti;
5. conservare il carattere generalista e implementare la multidisciplinarietà.

Docenti di riferimento

Il corpo docente di riferimento del CdS in Ingegneria Gestionale è formato da docenti appartenenti al Dipartimento di Ingegneria. In particolare:

- n. 1 PA ING-IND/08 con peso 1.0
- n. 1 PA ING-IND/35 con peso 1.0
- n. 1 PA ING-IND/10 con peso 1.0
- n. 1 PA ING-IND/17 con peso 0.5
- n. 1 PA ING-IND/16 con peso 1.0
- n. 1 PA ING-IND/17 con peso 0.5
- n. 1 PA ING-INF/05 con peso 1.0
- n. 1 RU ING-INF/03 con peso 0.5
- n. 1 RU ING-INF/03 con peso 0.5
- n. 1 RTD ING-IND/08 con peso 1.0
- n. 1 RTD ING-ID/10 con peso 1.0
- n. 1 RTD ING-IND/13 con peso 1.0
- n. 1 RTD ING-INF/04 con peso 0.5

Corso di Studio: *Tecnica della riabilitazione psichiatrica (Classe L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione)*

Dipartimento proponente: *Medicina e Chirurgia*

Sede didattica: *Perugia*

Note: *si tratta di un Corso di Laurea rientrante nell'ambito delle lauree sanitarie a completamento dell'Offerta Formativa dell'Università degli studi di Perugia*

Sintesi descrittiva del nuovo progetto

Il Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica) ha lo scopo di formare professionisti sanitari che, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 251 del 10 agosto 2000, svolgono con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, al fine di espletare le competenze proprie previste dai relativi profili professionali, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della Sanità (D.M. n. 182, del 29 marzo 2001) e successive integrazioni e modificazioni. Il percorso formativo consente allo studente di approfondire i fenomeni naturali e le leggi fisico-chimiche che li rappresentano, la conoscenza dei fenomeni biologici di base e i principi di funzionamento neuropsicobiologico degli organismi viventi. Lo studente è avviato alla conoscenza dei fenomeni psicologici e psicobiologici, del metodo psicometrico-psicodiagnostico e della sua utilità nell'ambito della psicologia clinica, nonché all'acquisizione dei principi basilari della psicodinamica e dei fondamenti delle tecniche psicoterapeutiche.

Acquisisce, inoltre, le conoscenze relative allo sviluppo psichico nell'infanzia e nell'adolescenza e all'evoluzione dei diversi quadri psicopatologici; è educato all'osservazione e all'analisi del comportamento per l'individuazione delle disabilità relative alle malattie infantili, neurologiche e dell'invecchiamento, e acquisisce le competenze specifiche per la loro riabilitazione. Lo studente è guidato all'apprendimento dei principi dell'agire riabilitativo-educativo nei confronti della persona affetta da disagio psicofisico, nelle differenti fasi della vita e nelle situazioni socio-ambientali responsabili di emarginazione e discriminazione. Approfondisce la conoscenza dei vari quadri morbosi di interesse psichiatrico.

Obiettivi Formativi

Il CdS in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica ha l'obiettivo di formare figure professionali altamente qualificate in grado di utilizzare dei riferimenti antropologici, sociologici, fenomenologici e psicologici per riconoscere i bisogni della persona e i loro condizionamenti socio-culturali; analizzare i problemi di salute degli individui e della loro rete primaria e secondaria nella comunità sociale in cui vivono e collaborare nei servizi sanitari e socio-assistenziali a rispondere ai principali bisogni dei cittadini; integrare le conoscenze teoriche sul concetto di salute, sui diversi modelli interpretativi della malattia mentale e sull'evoluzione storica dell'assistenza, educazione e riabilitazione psichiatrica; possedere le conoscenze sull'ereditarietà e sulle dimensioni fisiologiche, sociali e psichiche della malattia mentale; applicare i principi culturali, professionali e etici di base, che orientano il pensiero diagnostico valutativo e l'agire riabilitativo educativo nei confronti sia della persona assistita sia della collettività; identificare i bisogni individuali in una visione multidisciplinare della persona e della collettività nell'ottica riabilitativa; formulare con l'equipe multidisciplinare un progetto terapeutico rivolto a soggetti con disagio psicosociale e disabilità psichica; contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al profilo professionale, svolgendo la propria attività professionale in strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche o private in regime di dipendenza o libero professionale; raggiungere le basi scientifiche e la preparazione teorico-pratica necessarie per l'esercizio della professione di tecnico della riabilitazione psichiatrica, avendo conseguito buoni livelli di autonomia professionale, decisionale e operativa; possedere gli strumenti metodologici e culturali necessari per la pratica della ricerca scientifica e della formazione permanente. identificare i bisogni fisici, psicologici e sociali e valutare la necessità di aiuto delle persone di diversa età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali; valutare il disagio psicosociale, la disabilità psichica collegata alla malattia mentale e le potenzialità del soggetto; analizzare bisogni ed istanze evolutive e rilevare le risorse del contesto familiare e socio-ambientale; identificare i

bisogni di assistenza socio-riabilitativa del singolo paziente, dei suoi familiari e del contesto sociale, con particolare riguardo a quei soggetti affetti da disturbi dell'invecchiamento precoce, altre malattie croniche invalidanti, disturbi di dipendenza da sostanze, malattie infettive con manifestazioni psicopatologiche (AIDS); identificare gli elementi che costituiscono un progetto terapeutico riabilitativo per inserirsi attivamente nelle fasi di: a) identificazione dei problemi, b) scelta delle priorità, c) individuazione degli obiettivi educativi e riabilitativi, d) scelta degli interventi in relazione alle competenze professionali, e) identificazione dei criteri e dei sistemi di valutazione dei risultati raggiunti; attuare interventi riabilitativi per la cura di sé, le relazioni interpersonali, l'attività lavorativa e l'autonomia abitativa, adattandoli alla persona in carico e al contesto operativo; monitorare, prevenire e affrontare situazioni critiche relative all'aggravamento clinico e psicologico della persona, attivando tempestivamente anche le altre figure professionali necessarie per la gestione della crisi; operare nel contesto della prevenzione primaria sul territorio al fine di promuovere le relazioni di rete, per favorire l'accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio e delle patologie manifeste.

Sbocchi occupazionali

Nell'ambito della professione sanitaria del Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità del 29 marzo 2001 e successivi modificazioni e integrazioni; ovvero svolgono, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato in una équipe multidisciplinare, interventi riabilitativi ed educativi sui soggetti con disabilità psichica. I laureati in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica collaborano alla valutazione della disabilità psichica e delle potenzialità del soggetto, analizzano bisogni e istanze evolutive e rilevano le risorse del contesto familiare e socio-ambientale, collaborano all'identificazione degli obiettivi formativo-terapeutici e di riabilitazione psichiatrica nonché alla formulazione dello specifico programma di intervento mirato al recupero e allo sviluppo del soggetto in trattamento; attuano interventi volti all'abilitazione/riabilitazione dei soggetti, alla cura di sé e alle relazioni interpersonali di varia complessità nonché, ove possibile, ad un'attività lavorativa; operano nel contesto della prevenzione primaria sul territorio, al fine di promuovere lo sviluppo delle relazioni di rete, per favorire l'accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio di patologie manifestate; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei soggetti, allo scopo di favorirne il reinserimento nella comunità; collaborano alla valutazione degli esiti del programma di abilitazione e riabilitazione nei singoli soggetti, in relazione agli obiettivi prefissati; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale.

Programmazione degli accessi

L'accesso al CdS è a numero programmato nazionale ex Legge 264/1999.
L'ipotesi di numero di posti è 20

Strutture e risorse

Le strutture nella quali si svolgeranno le attività didattiche del CdS in Tecnica della riabilitazione psichiatrica sono localizzate presso il Polo unico del Dipartimento di Medicina e Chirurgia in località San Sisto Perugia. Presso la sede sono disponibili aule attrezzate con PC e con tablet acquistati recentemente dall'Amministrazione centrale dell'Ateneo per la didattica mista durante l'emergenza COVID-19.

Organizzazione della didattica

Le modalità di svolgimento della didattica e delle prove di valutazione saranno comunicate attraverso la pagina web del Dipartimento (<https://www.dimec.unipg.it/>).

Elementi di coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo

Secondo le LINEE PER LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2021-2023, l'Ateneo si pone i seguenti obiettivi strategici:

- 1) Promuovere un'offerta qualitativamente elevata, efficace e innovativa
- 2) Potenziare i servizi di supporto agli studenti

Con esplicito riferimento al documento POLITICHE DI ATENE0 E PROGRAMMAZIONE

DELL'OFFERTA FORMATIVA Aggiornamento 2022-2023, la proposta si ritiene coerente con gli indirizzi strategici:

1. completare l'offerta formativa su ambiti disciplinari per i quali esiste una manifesta esigenza formativa da parte del mondo del lavoro.

Il CdS in Tecnica della riabilitazione psichiatrica contribuisce ad innalzare la qualità, la competitività e la completezza dell'offerta didattica nell'ambito delle lauree sanitarie grazie anche ad un progetto condiviso con il territorio ed alla stretta sinergia tra Università ed Enti pubblici e privati dislocati nel territorio.

Contribuiscono alla didattica di qualità anche aule, laboratori e strutture attrezzate collocate presso il Polo unico del Dipartimento di Medicina e Chirurgia.

Il percorso formativo è ben strutturato e accompagna lo studente nella costruzione di professionalità e competenze immediatamente spendibili nel mondo del lavoro.

Docenti di Riferimento

Il Dipartimento di Medicina e Chirurgia procederà alla individuazione di n. 4 docenti di riferimento, di cui almeno 2 individuati tra PO e PA, e n. 5 figure specialistiche, come previsto dal DM 1154/2021

Corso di Studio: Laurea triennale in “Tecniche digitali per la gestione sostenibile del costruito e del territorio” (Classe L-P01)”

Dipartimento proponente: Ingegneria Civile e Ambientale

Sede didattica:

- Perugia: per attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative;
- Perugia e Terni UniPG; alcune scuole secondarie CAT- Costruzioni, Ambiente, Territorio – che possano offrire strutture adeguate e CESF (Centro Edile per la Sicurezza e la Formazione, Perugia) per le attività laboratoriali con stipula di apposite convenzioni;
- Imprese, aziende, studi professionali, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati, ivi compresi quelli del terzo settore, o ordini o collegi professionali, per attività di tirocinio con stipula di apposite convenzioni.

Note: Si tratta di un Corso Dipartimentale a orientamento professionale a numero programmato locale ai sensi dell’art. 2 della Legge 2 agosto 1999, n. 64, svolto in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria dell’Università degli Studi di Perugia e con le realtà del territorio umbro (imprese, aziende, studi professionali, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati, ordini o collegi professionali).

Sintesi descrittiva del nuovo progetto

La Laurea triennale in “Tecniche digitali per la gestione sostenibile del costruito e del territorio” (Classe LP01)” nasce da una spinta del territorio umbro interessato alla riduzione del disallineamento tra la “domanda” del mondo del lavoro che richiede sempre più spesso capacità tecnico-operative degli addetti nel settore della gestione del costruito e del territorio e le competenze “offerte” dai neolaureati che non sempre trovano corrispondenza rispetto alle esigenze. In particolare, i Collegi dei Geometri e Geometri laureati delle province di Perugia e Terni già dal 2018 hanno iniziato un percorso insieme all’Ateneo perugino, in primis con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, per valutare la possibilità di istituire Corsi di Studio con forte connotazione professionale che consentano di ridurre il cosiddetto skillmismatch” evidenziabile in Umbria come a livello italiano ed europeo sulle competenze dei neo-laureati. La recente definizione delle lauree ad orientamento professionale (DM 466/2020) offre gli strumenti opportuni per rispondere alla domanda di formazione del territorio umbro.

In questo contesto, si inserisce a pieno titolo il progetto di istituzione della nuova Laurea triennale in “Tecniche digitali per la gestione sostenibile del costruito e del territorio” con l’obiettivo di formare tecnici qualificati che si occupano della gestione sostenibile del patrimonio immobiliare e del territorio utilizzando i più avanzati strumenti digitali. Gli obiettivi formativi qualificanti sono quelli che consentono di coordinare i processi per la realizzazione di nuovi edifici e per la gestione degli edifici esistenti, con particolare riferimento agli aspetti normativi ed estimativi di edilizia civile e rurale. I laureati svolgono la loro attività in qualità di liberi professionisti o dipendenti nei ruoli tecnici delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, contribuendo con piena validità insieme all’ingegnere e all’architetto alla composizione di una equipe professionale.

Il raggiungimento delle abilità professionali si attua attraverso la modulazione di contenuti formativi del corso che definiscono, senza ambiguità, le competenze del laureato, basate sulle cognizioni acquisite e le vigenti disposizioni di legge, con particolare riferimento all’ambito della gestione dell’edilizia e del territorio. Si tratta di un percorso triennale con una struttura che può essere definita “tripartita” per il peso attribuito in parti uguali a lezioni frontali, laboratori e tirocini. In particolare, si prevede di coniugare una formazione teorica e pratica che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie conoscenze e la loro immediata spendibilità nell’ambiente di lavoro.

Obiettivi formativi

Il laureato in “Tecniche digitali per la gestione sostenibile del costruito e del territorio” è un tecnico dotato sia di un’adeguata preparazione nelle discipline di base e caratterizzanti, tale da consentirgli la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, che sono alla base dei processi delle varie fasi della realizzazione e della gestione dell’edilizia civile e rurale e del territorio, sia di specifiche competenze che vengono acquisite con attività laboratoriali e di tirocinio svolte in collaborazione con i soggetti del territorio che potranno in seguito trarre giovamento attraverso il soddisfacimento della domanda lavorativa.

L’obiettivo specifico del Corso di Laurea è quello di fornire le necessarie informazioni teorico-pratiche e le conoscenze metodologiche indispensabili per operare in modo scientifico nell’ambito

delle varie attività utili sia a coadiuvare con consapevolezza la professione dell'ingegnere e dell'architetto, sia ad operare autonomamente in relazione ai seguenti ambiti: rilevamento topografico, attività di gestione e aggiornamento del catasto urbano e rurale, valutazioni estimative del patrimonio immobiliare, supporto alle attività di management dei processi di produzione edilizia, supporto alle attività di monitoraggio, diagnostica, impiantistica e efficientamento energetico.

Il laureato in “Tecniche digitali per la gestione sostenibile del costruito e del territorio”, attraverso il percorso formativo, deve raggiungere una adeguata preparazione nelle discipline applicative di riferimento e le abilità professionali che gli consentano di occuparsi autonomamente: degli aspetti che attengono all'analisi del rapporto fra progetto e costruzione, all'interno della concezione integrata del processo edilizio e della sua sostenibilità; delle attività di rilevamento topografico, cartografico e architettonico, ivi compresa la successiva restituzione, anche cartografica e georeferenziata, mediante l'utilizzo delle più avanzate tecnologie disponibili per rilievo e restituzione; dell'attività di supporto al monitoraggio e alla diagnostica delle strutture, delle infrastrutture e del territorio nonché degli impianti accessori; delle attività correlate alla gestione e all'aggiornamento delle banche dati catastali, demaniali e degli enti locali; delle valutazioni estimative; della contabilità dei lavori; della sicurezza nella gestione dei cantieri e dei luoghi di lavoro, con redazione di pratiche per la progettazione ed esecuzione; delle attività di analisi e monitoraggio volte all'efficientamento energetico, alla certificazione energetica ed alla certificazione della sostenibilità e salubrità degli ambienti; della redazione di pratiche edilizie, di capitolati tecnici, di piani di manutenzione, di disegni tecnici e attività di consulenza tecnica forense; della direzione dei lavori e vigilanza degli aspetti strutturali, distributivi e impiantistici relativi a costruzioni modeste. I laureati devono inoltre conoscere adeguatamente gli aspetti riguardanti la fattibilità tecnica ed economica, il calcolo dei costi nonché il processo di produzione e di realizzazione di opere in edilizia, degli impianti accessori e delle trasformazioni territoriali con i relativi elementi funzionali. Deve inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Sbocchi occupazionali

I principali sbocchi professionali del laureato in “Tecniche digitali per la gestione sostenibile del costruito e del territorio” sono rappresentati dalla libera professione e dall'impiego nei ruoli tecnici delle pubbliche amministrazioni e delle imprese per tutte le attività connesse alla gestione dell'edilizia e del territorio.

Con il voto favorevole del 28 ottobre 2021 al Senato sul Disegno di legge “Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti”, la Classe di Laurea L-P01, “Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio”, abilita all'esercizio della professione di “**Geometra laureato**”.

L'iscrizione ad una laurea magistrale NON costituisce uno sbocco naturale per il laureato in “Tecniche digitali per la gestione sostenibile del costruito e del territorio”.

Programmazione degli accessi

Il Corso di Laurea in “Tecniche digitali per la gestione sostenibile del costruito e del territorio” è a numero programmato locale ai sensi dell'art. 2 della Legge 2 agosto 1999, n. 64. Il numero di studenti ammessi a ciascun corso è stabilito in base alla disponibilità di tirocini, alla capienza dei laboratori e alle esigenze del mondo del lavoro.

Strutture e risorse

La didattica frontale sarà svolta presso le strutture del Polo di Ingegneria di Perugia dove sono disponibili aule attrezzate per la didattica in presenza e in modalità mista con PC, tablet e telecamere acquistati di recente dall'Amministrazione centrale dell'Ateneo per far fronte all'emergenza sanitaria.

Per le attività laboratoriali, oltre alle strutture del Polo di Ingegneria di Perugia e della sede di Pentima a Terni, si prevede l'attivazione di apposite convenzioni con le scuole secondarie di secondo grado con indirizzo Costruzione, Ambiente e Territorio (CAT) dotate di strutture adeguate e che hanno già manifestato l'interesse a questo tipo di collaborazione e con il CESF di Perugia.

Per le attività di tirocinio si prevede l'attivazione di apposite convenzioni con imprese, aziende, studi professionali, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati, ivi compresi quelli del terzo settore, o ordini o collegi professionali. E' in via di perfezionamento una convenzione con i Collegi dei Geometri e dei Geometri Laureati delle Province di Perugia e Terni che preveda sia la

disponibilità di studi tecnici associati ai Collegi ad ospitare tirocinanti sia a contribuire con risorse per far fronte alle spese per docenze specialistiche indicate dal DM 1154/2021.

Organizzazione della didattica

Le modalità di svolgimento delle attività didattiche e delle prove di valutazione saranno comunicate attraverso le pagine web del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (<https://www.ing1.unipg.it>) che prevede apposite sezioni dedicate alla didattica e agli studenti, nonché attraverso la piattaforma di Ateneo (<https://www.unipg.it/servizi-on-line/Unistudium>).

Elementi di coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo

Il Corso di Laurea in “Tecniche digitali per la gestione sostenibile del costruito e del territorio” è perfettamente coerente con gli obiettivi strategici dell'Ateneo declinati nelle “Politiche di Ateneo e Programmazione dell'offerta formativa. Aggiornamento 2022-2023.” In particolare l'istituzione del nuovo Corso di Studio consente il raggiungimento degli indirizzi strategici per l'anno 2022-2023:

- 1. completare l'offerta formativa su ambiti disciplinari per i quali esiste una manifesta esigenza formativa da parte del mondo del lavoro;*
- 2. attivare nuovi corsi di laurea professionalizzanti che rinforzino la collaborazione con il mondo del lavoro e che potenzino le opportunità lavorative dei giovani laureati.*

Docenti di Riferimento

I docenti sono selezionati nell'ottica di valorizzare le risorse disponibili tenendo conto delle competenze specifiche che contraddistinguono il percorso formativo proposto:

- n. 1 professore ordinario (ICAR/02)
- n. 1 professore associato (AGR/09)
- n. 2 ricercatori a tempo determinato, RTD-b (ICAR/17 e ICAR/09)
- n. 1 RU (AGR/01)